

ALLEGATO 2

EVOLUZIONE COMPETENZE UFFICIO ESECUZIONE PENALE ESTERNA

NORMATIVA

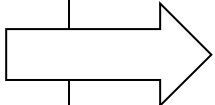
COMPETENZE UEPE

COMPITI UEPE

<p>Legge 354/'75 (Ordinamento Penitenziario) collegato con DPR 431/'76 modificato dal DPR 230/'00 (regolamento esecutivo)</p> <ul style="list-style-type: none">• Istituzione dei CSSA• Previsione dell'attività di osservazione intramurario del detenuto <ul style="list-style-type: none">• Istituzione delle misure alternative dell'affidamento in prova e della semilibertà (previsti dopo un periodo di osservazione in Istituto)	<ul style="list-style-type: none">• Consulenza e collaborazione con gli Istituti nell'attività di osservazione e trattamento <ul style="list-style-type: none">• Attività di aiuto e controllo nell'affidamento in prova	<ul style="list-style-type: none">• Colloqui con le persone detenute• Colloqui con i familiari• Visite domiciliari• Partecipazione alle riunioni del Gruppo di Osservazione e Trattamento• Elaborazione di relazioni finalizzate all'attività di osservazione e trattamento <ul style="list-style-type: none">• Colloqui con l'affidato• Colloqui con i familiari• Visite domiciliari• Sopralluoghi lavorativi
---	---	--

<ul style="list-style-type: none"> • Istituzione degli incarichi al CSSA relativamente alle misure di sicurezza <p>Legge 689/'81</p> <ul style="list-style-type: none"> • Introduzione delle misure 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di assistenza e vigilanza nella semilibertà • Indagini socio familiari per applicazione/proroga/revoca di misure di sicurezza • Attività di sostegno e assistenza nella libertà vigilata 	<ul style="list-style-type: none"> • Contatti e rapporti con i servizi territoriali • Contatti e rapporti con gli enti di volontariato • Trasmissione istanze di modifica prescrizioni/autorizzazione e relative relazioni • Elaborazione di periodiche relazioni di aggiornamento • Elaborazione di relazione di fine affidamento • Colloqui con il semilibero • Colloqui con i familiari Verifiche lavorative • Colloqui con i familiari • Richiesta di relazione alle strutture psichiatriche residenziali o ai Centri Salute Mentale Relazione all'Ufficio di Sorveglianza in vista di udienza per applicazione/modifica/revoca
--	---	--

<p>sostitutive delle pene detentive brevi (libertà controllata, semidetenzione, lavoro sostitutivo)</p> <p>Legge 297/'85 collegata con Legge 663/'86 e DPR 309/'90</p> <ul style="list-style-type: none"> • Istituzione dell'affidamento in prova in casi particolari (tossico o alcool dipendenti), definito "terapeutico" con il DPR 309/'90 <p>Legge 663/'86 (Gozzini)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Istituzione dei permessi premio per i detenuti • Ampliamento dei termini per 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di assistenza finalizzata al reinserimento sociale nella libertà controllata • Attività di aiuto e controllo • Rapporti con i SerT • Rapporti con le Comunità Terapeutiche • Monitoraggio dei permessi premio <p>Aumento dell'utenza che fa</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Relazioni periodiche all'Ufficio di Sorveglianza in vista di udienze per proroga o revoca della misura • Colloqui con la persona ed interventi sul territorio in caso di bisogni di tipo sociale • Colloqui con l'affidato • Contatti e colloqui con i familiari • Colloqui presso le Comunità Terapeutiche • Periodici incontri con i SerT alla presenza o meno dell'affidato • Relazioni periodiche di aggiornamento al Magistrato di Sorveglianza • Relazione di fine affidamento • Colloqui con i familiari • Colloqui con il detenuto • Comunicazioni scritte agli I.P., al
--	--	--

<p>accedere alle misure alternative</p> <ul style="list-style-type: none"> • Istituzione della misura alternativa della detenzione domiciliare, dopo un periodo di detenzione e per condanne sino a due anni <p>Legge 165/'98 (Simeone Saraceni)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Introduzione della possibilità di accedere alle misure alternative dalla libertà o dagli arresti domiciliari per pene o residuo pena sino a tre anni (quattro per tossico o alcool dipendenti) • Ammissione all'affidamento provvisorio con disposizione del Magistrato di Sorveglianza per i detenuti che abbiano serbato regolare condotta • Ampliamento dei termini (sino a quattro anni di pena o residuo) per la concessione della detenzione domiciliare in casi particolari 	<p>richiesta del beneficio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività di assistenza <p style="text-align: center;">  Aumento considerevole dell'utenza in carico all'UEPE </p>	<p>Magistrato di Sorveglianza ed ai CSSA su fruizione dei permessi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Visite domiciliari • Colloqui con la persona • Contatti e interventi con i servizi territoriali <ul style="list-style-type: none"> • Colloqui e/o visite domiciliari
---	---	---

- Introduzione della detenzione domiciliare laddove potrebbe essere disposto il rinvio facoltativo o obbligatorio dell'esecuzione della pena per grave infermità (artt. 146 e 147 c.p.)

Legge 207/'03 (indultino)

- Sospensione condizionata della parte residua di pena (sino a due anni) per detenuti che abbiano scontato almeno metà della pena

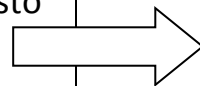
Legge 49/'06

- Innalzamento da 4 a 6 anni del limite di pena (o residuo) previsto per l'affidamento terapeutico

- Attività di assistenza

periodiche, in vista di udienza per eventuale proroga della sospensione esecuzione pena

- Interventi di sostegno con l'attivazione di reti territoriali, in caso di necessità.
ATTIVITA' A TERMINE



Aumento dell'utenza che fa richiesta del beneficio

<p>Legge 120/’10 (riforma Codice della Strada)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Applicazione del lavoro di pubblica utilità in sostituzione dell’arresto per guida in stato di ebbrezza <p>Legge 199/’10 (“svuota carceri”) collegata con Legge 10/’14</p> <ul style="list-style-type: none"> • Introduzione della esecuzione presso il domicilio delle pene o residuo pena sino a 18 mesi 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica dell’andamento del lavoro di pubblica utilità <ul style="list-style-type: none"> • Attività di assistenza e controllo 	<ul style="list-style-type: none"> • Lettera di presa in carico e richiesta agli enti di relazione sull’andamento del LPU • Invio al Tribunale ordinario della documentazione attestante il regolare esito del LPU in vista di udienza per estinzione condanna <ul style="list-style-type: none"> • Visita domiciliare per l’accertamento dell’idoneità del domicilio ed espletamento indagine socio familiare • Periodici contatti con la persona • Periodici colloqui con la persona • Contatti con i familiari • Contatti e rapporti con i servizi territoriali per progetti integrati
---	--	---

Legge 94/2013 (conversione DL 78/2013)

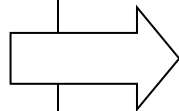
- Estensione del lavoro all'esterno con attività di volontariato
- Innalzamento da 3 a 4 anni del limite massimo di pena o residuo per la concessione dell'affidamento in prova



Aumento dell'utenza che fa richiesta del beneficio

Legge 10/'14

- Eliminazione del divieto di concessione dell'affidamento terapeutico per più di due volte
- Introduzione della possibilità di concessione dell'affidamento in prova e della detenzione

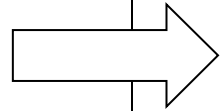


Aumento dell'utenza che fa richiesta del beneficio

- Periodiche relazioni al Magistrato di Sorveglianza
- Relazione finale sull'andamento della misura al Magistrato di Sorveglianza

<p>domiciliare provvisori da parte del Magistrato di Sorveglianza, in caso la detenzione provochi grave pregiudizio alla persona</p> <ul style="list-style-type: none"> • Delega alla Direzione UEPE per la concessione di deroghe alle prescrizioni degli affidati in caso di urgenza <p>Legge 67/'14 Introduzione della sospensione del processo con messa alla prova</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Firma delle autorizzazioni urgenti da parte della Direzione, su richiesta scritta dell'affidato <ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione del programma di trattamento per messa alla prova 	<ul style="list-style-type: none"> • A Genova il Direttore autorizza gli spostamenti sino ad un massimo di 7 giorni; autorizza i cambi di domicilio e di lavoro (previa verifica da parte dell'assistente sociale); autorizza i rientri posticipati per particolari motivi e i rientri alle ore 1.00 una volta al mese in caso di andamento regolare della misura • L'assistente sociale incaricato consegna l'autorizzazione all'interessato e, in caso di impossibilità, l'ufficio trasmette l'atto ai Carabinieri competenti per territorio per la consegna • Colloqui con la persona • Eventuali colloqui con i familiari • Contatti ed incontri con gli enti disponibili per il LPU • Rapporti con eventuali altri enti già
---	---	--

	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica e controllo della esecuzione dei programmi di messa alla prova 	<p>coinvolti nella situazione (SerT, CSM, Comune...)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione della relazione sociale (conservata nel fascicolo) • Elaborazione del programma di trattamento da trasmettere al Tribunale per l'udienza di concessione della messa alla prova • Incontro con la persona finalizzato alla firma del programma di trattamento • Mappatura del territorio sulle risorse disponibili per la messa alla prova • Attività di promozione sul territorio e di ricerca di nuove risorse • Colloqui con la persona • Verifiche in loco sull'andamento del LPU • Periodici incontri con l'ente del LPU • Relazioni periodiche al Tribunale ordinario
--	---	--



Considerevole aumento dell'utenza che accede all'UEPE

IN GENERALE:

Gli interventi di servizio sociale hanno lo scopo di orientare e sostenere la persona in un percorso individualizzato di reinserimento sociale che attivi e potenzi le risorse personali e coinvolga i familiari, le istituzioni e i servizi del territorio. L'assistente sociale aiuta la persona a riflettere sul significato del reato, sulle sue conseguenze e sulla necessità di riparazione e lo aiuta a crescere in un percorso di responsabilizzazione che si

concretizza con gli impegni a favore della collettività e con il lavoro di pubblica utilità . Questo lavoro fa sì che la pena

- Relazione finale sull'andamento della messa alla prova, in vista dell'udienza presso il Tribunale ordinario per l'eventuale estinzione del reato

	<p>alternativa , più di quella detentiva, porti a ridurre la recidiva e quindi accresce la sicurezza dei cittadini nel territorio. Inoltre , per l'attuazione dei compiti istituzionali gli UEPE hanno stipulato numerose convenzioni con Enti Locali, ASL, Cooperative, volontariato e si sono attivate collaborazioni con le forze dell'ordine, e si partecipa ai tavoli con le Prefetture, e ai progetti europei, regionali e locali</p>	
--	---	--